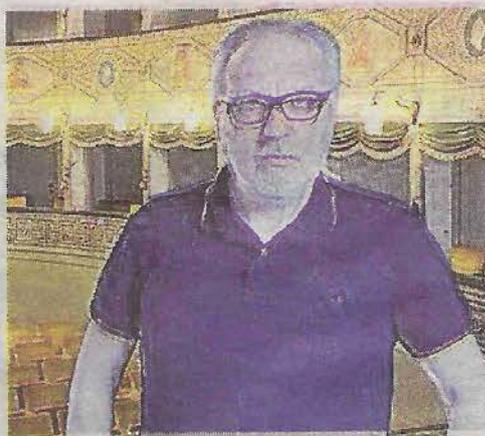


La presentazione venerdì

## Il glorioso scudetto del 1944 raccontato da Marco Ballestracci

LA SPEZIA

**Tutto** ruota attorno al glorioso scudetto conquistato nel 1944 dai Vigili del Fuoco della Spezia. È questo il cuore di un'opera ambientata soprattutto in città, ma che spazia a Torino, al seguito della formazione destinata a vincere il tricolore, e a Venezia dove la competizione fu indetta alla fine del 1943. Ma non è tutto, perché «Giocare col Fuoco - Storie dal campionato perduto del 1944», l'ultima opera firmata dal poliedrico - scrittore, giornalista, musicista ed autore teatrale - Marco Ballestracci, residente in Veneto ma legatissimo al nostro territorio, alla Lunigiana e alla loro storia, ha un respiro più ampio. L'opera, pubblicata dall'editore emiliano Mattioli 1885, sarà presentata venerdì 18 giugno alle 18.30 al DeTerminal, sulla banchina Thaon de Revel, alla presenza dell'autore. Si parla non solo della grande impresa, ma anche della Storia, quella con la S maiuscola, che fa da sfondo alle vicende sportive: la guerra nell'Appennino e, segnatamente all'attraversamento della Cisa dell'autobotte spezzina, al Battaglione Picelli, prima di



Fermo Ognibene e poi di Dante Castellucci. Da un lato, i tornei di zona, le imprese dei Vigili del Fuoco, fino alla finalissima contro il Torino all'Arena di Milano, dall'altra il fronte, i bombardamenti, il sangue. «Mio padre era di Filetto - spiega l'autore - e parlando della guerra mi raccontava sempre con una certa apprensione dei «mongoli» che imperversavano sull'Appennino durante il conflitto. Scrivendo il libro ho scoperto che si trattava della Divisione Turkestan di Von Heyendorff: prigionieri liberati dai campi di Stalin durante l'invasione tedesca, arruolati nella Wehrmacht e inviati sull'Appennino per operazioni di controguerriglia. Ho anche scoperto che la X Mas aveva sede a Mugugno».

**Chiara Tenca**